De Sica firma per «Paris 1889»

MADRID — De Sica firma il contratto per il produttore Bronston. Dirigerà il film « Parigi 1889 » (telefoto)

Censurato un «numero» a Tv7

Era costituito da interviste con perseguitati da nazisti

MILANO, 27.

Di un gravissimo episodio di censura alla televisione si è avuta notizia nella tarda serata. Una serie di interviste televisive sul caso Saewecke (il capitano nazista, a Milano durante l'occupazione tedesca è divenuto in questi anni vice direttore della polizia politica del governo di Bonn) che doveva andare in onda domenica sera nella rubrica TV-7, è stata soppressa.

Un redattore della radiotelevisione italiana, si era presentato nei giorni scorsi a casa del segretario nazionale degli ex deportati politici, Giovanni Melodia, dell'on. Meda, e di monsignor Bicchierai, per registrare loro dichiarazioni sulla figura e sull'atroce operato del capitano Theo Saewecke a Milano nel periodo in cui fu comandante della polizia segreta delle SS di stanza all'Hotel Regina.

Come si ricorderà, da quanto abbiamo scritto nei giorni scorsi sull'*Unità*, il capitano Saewecke, divenuto nella Germania di Adenauer un grosso personaggio della polizia di Stato, operò come un truce torturatore di patrioti arrestati dai suoi scherani. Tra gli uomini ch'egli tenne prigionieri e interrogò nella sede del suo Quartier Generale, ricorderemo Ferruccio Parri e l'on. Meda.

A quanto pare il servizio televisivo inviato a Roma sarebbe stato riconosciuto di ottima fattura. Tuttavia, dai dirigenti di via Teulada sarebbe stato imposto ai redattori-autori del servizio stesso di tagliare proprio le interviste sul clamoroso caso.

A tale invito potrebbero non essere estranee pressioni provenienti da ambienti politici legati all'ala più conservatrice della DC e forse dello stesso governo, timoroso di dispiacere ad Adenauer.

A quanto pare una certa preoccupazione sarebbe sorta in questi ambienti in seguito ad un servizio dedicato al caso Saewecke dalla televisione della Germania di Bonn In questo servizio si esprimeva forte preoccupazione per i duri attacchi portati dalla stampa italiana al governo della RFT per il fatto che un aguzzino nazista avesse potuto raggiungere un posto di cos lalta responsabilità nelle file della polizia.

Londra

Chet Baker incarcerato

LONDRA, 27.

Il grande trombettista americano Chet Baker è stato condannato ieri ad un mese di reclusione, per uso di stupefacenti. Appena avrà finito di scontare la condanna, sarà espulso dall'Inghilterra.

Baker, che si è dichiarato innocente, ha già subito, però, diverse condanne per lo stesso reato: come è noto, scontò anche in Italia, e precisamente nel carcere di Lucca, oltre un anno di reclusione nel 1961.

L'artista, che nel 1955 venne proclamato il più grande trombettista di America, viveva con l'attrice ventiduenne Carol Jackson, dalla quale ha avuto un figlio, che adesso ha due anni. Carol, sempre fedele al trombettista nonostante le sue disavventure, ha detto ai giornalisti, in una recente intervista: « Chet pensa di suonar meglio se ha preso la droga, ma non è così. Ad ogni modo, qualunque cosa accada io non lo abbandonerò ».

Convegno dell'ARCI sui problemi del cinema

Un convegno sui problemi del cinema contemporaneo è stato organizzato dall'Associazione Ricreativa Culturale Italiana (ARCI) e si svolgerà a Forca Canapine, in provincia di Perugia (sotto il patrocinio di quella Amministrazione provinciale) da domani a domenica 3 marzo.

Il convegno si propone « di affrontare alcuni problemi connessi all'attuale situazione della produzione e della distribuzione cinematografica italiana, per derivarne indicazioni di lavoro, stimolare una più intensa azione di orientamento verso il pubblico e sviluppare una iniziativa permanente e coordinata nel settore del passo ridotto, al fine di valorizzare i film e i documentari di interesse culturale ».

I temi del convegno saranno principalmente due: 1) esame delle tendenze e dei problemi connessi alla produzione e alla distribuzione del cinema italiano contemporaneo; 2) iniziative ed attività più ampie e coordinate al fine di sviluppare una politica cinematografica del movimento popolare. Due enunciazioni che troveranno indubbiamente, nelle relazioni, una maggiore chiarezza

Domani, i lavori saranno aperti (alle 9) dal vicepresidente della Amministrazione provinciale di Perugia, Edoardo Acton e dall'on. Jacometti, presidente dell'ARCI. Seguirà la relazione del critico cinematografico Mino Argentieri sui problemi della produzione e della distribuzione del cinema contemporaneo. Seguirà quindi la discussione che si concluderà con la elaborazione di un documento riassuntivo. Sabato sul secondo punto dei lavori critici cinematografici, dirigenti di associazioni democratiche e tecnici della distribuzione parleranno sulla presenza dell'ARCI nella distribuzione e nella programmazione del film a passo normale (Claudio Zanchi); sul film a passo ridotto sui cineclubs, sulle proiezioni nel movimento associativo e sulla regolamentazione delle sale autorizzate (Piero Anchisi); sul carattere e sulle finalità dei più impegnativi Festival del cinema italiano, da quello di Porretta Terme a quello cineamatoriale di Montecatini, dal Festival di Salerno a quello dei Popoli di Firenze (Pio Baldelli); sulla produzione e sulla utilizzazione del cortometraggio (Lino Micciché).

Esperienze di lavoro saranno portate dai dirigenti dell'ARCI di Milano, Torino, Firenze e Bologna Tre commissioni elaboreranno nel frattempo i documenti conclusivi, contenenti indicazioni di lavoro, che saranno infine sottoposti al voto dell'assemblea domenica mattina.

le prime

Musica

Gjadrov Brugnolini all'Auditorio

Un concertone, ieri all'Auditorio, con due inconvenienti: primo, che si trattava appunto di un concertone (troppa carne al fuoco, e di quaresima non sta bene); secondo, che un programma avviato dalla splendida *Suite n. 2* del balletto *Romeo e Giulietta* di Prokofief, sembra fatto apposta per mettere in difficoltà il pezzo che vien dopo, quale che sia, e soprattutto se esso è addirittura una novità.

Diremmo quindi che il *Concerto per pianoforte e orchestra* (1961) di Virgilio Mortari, presentato in prima esecuzione romana dopo il Prokofief suddetto, è due volte un bel concerto. Lavorato in un clima di elegante eclettismo, il *Concerto* trova però la strada di un discorso garbato e personale, riflettendo nel risultato le tappe del suo interno svolgimento. Cioè, la brillantezza vistosa della veste orchestrale e l'acceso virtuosismo pianistico del primo e del terzo movimento, sono poi riscattati e illuminati dall'assorta *Romanza* (quasi un pezzo per pianoforte solo) nella quale si sviluppa il movimento centrale. Lì, nei due movimenti estremi, traspare e si afferma il piglio d'un estroso costruttore di suoni, qui, nella *Romanza*, i suoni si sciolgono in canto, tanto più incisivo quanto più dimesso, semplice, sguarnito di enfasi Insomma, una pagina viva e certamente tra le più felici composte fin qui da Mortari Schietto il successo, con l'autore al podio, festeggiatissimo tra i suoi interpreti la squisita pianista Adriana Brugnolini (eccellente anche nelle *Variazioni sinfoniche* di Franck) e il maestro Igor Gjadrov, direttore d'orchestra già più volte celebrato, applauditissimo in tutti i numeri del concertone concluso dalla *Sinfonia n. 4* di Beethoven.

e. v.

Dibattito su « Arturo Ui »

Domani pomeriggio, venerdì, alle ore 17,30, nella Casa del popolo « Giuseppe Di Vittorio », in via Cairoli 131, si terrà un dibattito su « La resistibile ascesa di Arturo Ui » di Bertolt Brecht, attualmente in scena al Valle, nell'interpretazione del Teatro Stabile di Torino. Introdurranno la discussione Franco Parenti e altri attori della Compagnia.

In Francia a causa di « Nazarin »

Guerra tra cinema e birrerie con TV

Proiettato sul video, il film di Buñuel è stato disertato nelle sale - Chiesti 2 milioni e mezzo di indennizzo

Nostro servizio

PARIGI, 27

Proprio mentre il cinema francese è in procinto di varare un audace esperimento pubblicitario (la proiezione contemporanea, nelle sale parigine e alla TV, dell'ultimo film di Jean Rouch), una piccola guerra è scoppiata tra il gestore di due sale cinematografiche del Quartiere Latino, una birreria e la Radiodiffusion Télévision Française, acutizzando in modo clamoroso la crisi che investe da qualche mese il cinema di questo paese.

Il proprietario delle due sale aveva in cartellone il film Nazarin, *di Luis Buñuel, per il 24 gennaio nel cinema « Les noctambules ». Ma, il 6 gennaio, la pellicola era stata trasmessa alla televisione. Il proprietario delle due sale del Quartiere Latino si rese conto che l'affluenza del pubblico nel suo locale era piuttosto limitata, e dovette sospendere la proiezione del film dopo alcun giorni. Nel cercare i motivi dell'insuccesso del film, uno gli è sembrato il più probabile. La gente del Quartiere Latino aveva potuto vedere* Nazarin *il 6 gennaio, in una birreria che offre ai propri clienti anche l'occasione di seguire i programmi televisivi, e di conseguenza aveva disertato le proiezioni nel suo locale. Per cui egli ha citato il titolare della birreria, chiedendo un risarcimento di danni pari a due milioni e mezzo di lire e la proibizione per i locali pubblici di mostrare ai clienti i film trasmessi dalla televisione. E' probabile che a questa prima citazione, altre ne seguano da parte dei gestori di altri cinematografi, tutti ugualmente vittime — come hanno recentemente dichiarato — della moda del « tele-aperitivo ».*

In soccorso dei gestori di cinema è venuta subito dopo l'Associazione dei produttori cinematografici, il cui presidente, Francis Cosne, ha dichiarato: « Tra le rivendicazioni da noi presentate al governo figura la soppressione degli apparecchi televisivi nei locali pubblici. Quanto al caso specifico, noi cediamo alla televisione i diritti di sfruttamento di un film, ma soltanto per i televisori privati e non per quelli dei locali pubblici, dove la TV fa concorrenza diretta al cinema ». La tesi di Cosne, in verità, si presta ad essere facilmente demolita, dal momento che sembra avere poca importanza che la TV venga vista in un locale pubblico o in casa. In entrambe le eventualità, infatti, la conseguenza più probabile è che nessuno, a distanza di pochi giorni, torni a vedere il film in una sala cinematografica.

Nel conflitto è comunque intervenuta anche la RTF, osservando che i proprietari dei locali pubblici pagano per la tassa di abbonamento tre volte più dei privati. Cosne ha allora replicato che soltanto la RTF è beneficiaria di questa tassa, la quale non fa entrare un soldo di più nelle casse dei produttori (ma il problema sembra essere, semmai, quello dei diritti di sfruttamento di un film, cedendo i quali il produttore interessato viene a ricavare, spesso per un film ormai tolto dalla programmazione, un introito non indifferente e concede nello stesso tempo, alla TV, il diritto di trasmetterlo, senza limitazioni).

Il più tranquillo sembra essere il proprietario della birreria. Egli ha detto di non essere neppure ricorso ad un avvocato, tanto è sicuro di avere tutte le ragioni di questo mondo. « Ho pagato 85 mila lire anticipate per il canone di abbonamento — ha detto — e nessuno mi può impedire di girare il bottone del mio televisore. Non sono mica io il responsabile dei programmi televisivi. E quei signori là — ha aggiunto riferendosi ai gestori delle sale cinematografiche — possono per questo rivolgersi alla televisione. Quella sera, poi, il mio locale non era davvero affollato. Si vede che la gente ha preferito vedere il film in casa propria e non al Noctambules ».

Chi avrà ragione? La polemica si annuncia di notevole interesse, poichè i locali pubblici forniti di televisore sono, a Parigi, più di 17 mila.

m. r.

Jurgens barbuto fa Freud

PARIGI, 27

L'attore cinematografico tedesco Curd Jurgens calca per la prima volta le scene teatrali francesi, interpretando al Gymnase la parte del dottor Sigmund Freud nel dramma « Il filo rosso » di Henri Denker, nell'adattamento di Pol Quentin. Per incarnare il « padre della psicanalisi », Jurgens si è fatto crescere una cospicua barba: eccolo (nella telefoto) durante le prove, insieme con Raymond Rouleau, che del dramma è regista e interprete, a sua volta, nei panni del dottor Joseph Breuer, amico e sostenitore di Freud: tra i due, è la giovane e bella moglie di Jurgens, Simone.

Secondo Jurgens, « Il filo rosso » è costruito fondamentalmente sullo stesso caso (quello di una ragazza paralitica) che ha fornito materia al regista americano John Huston per il suo film ispirato alla figura di Freud e interpretato, nel ruolo del protagonista, da Montgomery Clift. Sempre secondo Jurgens, il dramma è dotato di una « suspense » alla Hitchcock: la quale osservazione, secondo i punti di vista, può suonare come un biasimo o come una lode.

La Del Frate a Canzonissima?

MILANO, 27

Marisa Del Frate sarà, molto probabilmente, tra gli animatori di maggior spicco della edizione di *Canzonissima* '63-64. Così almeno si dice con una certa insistenza negli ambienti radiotelevisivi del Centro di produzione di Milano.

Alla brava « soubrette », tra l'altro, sono state avanzate, in questi ultimi tempi, numerose ed allettanti proposte per un suo rientro, anche immediato, sui teleschermi.

Come è a tutti noto la Del Frate, con Bramieri e Pisu, riscosse un lusinghiero successo con l'*Amico del giaguaro* dove ebbe modo di dare il meglio di sé, sia come animatrice ed interprete di sketch musicali, sia come « entertainer » nel personaggio interamente a lei riservato a chiusura della citata trasmissione.

Oggi Marisa Del Frate è certamente preparata per affrontare ruoli anche più impegnativi e, perciò, non appare del tutto casuale che da parte della RAI-TV le siano stati rivolti inviti per partecipare a spettacoli impegnativi, quale *Canzonissima*.

Non è escluso, tra l'altro, che Marisa Del Frate faccia la sua ricomparsa sul video nella trasmissione di Marcello Marchesi *Il signore di mezza età* che dovrebbe iniziare in un molto prossimo futuro.

Quasi certamente, tuttavia, non sarà possibile per quest'anno ricomporre il celebre trio Del Frate, Pisu e Bramieri per dar vita ad una nuova edizione dell'*Amico del giaguaro*, dal momento che i tre popolari attori saranno, ognuno per propri motivi di lavoro, impegnati per un lungo periodo: Pisu, infatti, continuerà a rimanere nell'Unione Sovietica per portare a termine il film di De Santis *Italiano, brava gente*, al quale partecipa in un ruolo di rilievo; Bramieri è attualmente impegnato con *Leggerissimo* e la Del Frate, infine, parteciperà forse ad alcuni film ed a qualche spettacolo televisivo estivo.

Marisa Del Frate

TV controcanale

Difficile ritratto

Il ritratto di una città: impresa difficile, in una sola ora di trasmissione televisiva: Ed ancor più se questa città è Milano: agglomerato urbano sempre più gonfio e sempre più informe, che pretende di somigliare a New York e, in realtà, ha tanti aspetti di una qualsiasi cittadina di provincia. Ma ci guarderemo bene dal criticare Carlo Mazzarella che, col documentario di ieri sera, Gli amici di Milano, *ha tentato questa impresa: al contrario.*

Il primo merito di Mazzarella è stato proprio questo: di non averci raccontato Milano in chiave di « miracolo », di benessere economico, di traguardi raggiunti, di efficienza e di perfetta organizzazione, come ce la raccontò un grande rotocalco l'anno scorso. Lo ha salvato da questa tentazione probabilmente un certo, salutare spirito « romano » che si è portato appresso e che, se ha certamente il suo rovescio, in questa occasione gli è servito.

Abbiamo conosciuto così un Bianciardi tutt'altro che « agro » (tranne che nel sarcastico colpo di coda), un Granzotto «amante del gigantismo », un direttore del Giorno *molto « risorgimentale » e un direttore del* Corriere *molto « domestico ».*

Dall'architetto Zanuso abbiamo udito un discorso urbanistico un po' troppo generoso, mentre da Franca Valeri abbiamo avuto uno spaccato di via Montenapoleone tagliente al punto giusto.

Forse, i momenti più felici del « viaggio » sono stati proprio quelli della Valeri e quello di Marchesi che ha detto su Milano tutte le battute che ci si potevano aspettare.

Mazzarella ha messo insieme il tutto con un tono discorsivo appropriato e ha così avvicinato di più i telespettatori al suo « viaggio ». Molto efficace, ci è sembrato, in questo senso, l'inizio con la presentazione dei componenti la « troupe » televisiva al pubblico: un altro modo di personalizzare la trasmissione. Questa è la via che si dovrebbe sempre battere con coraggio alla TV per « umanizzare » il video.

E' forse, soprattutto per questo suo tono, che il documentario a noi è piaciuto: anche se ha lasciato fuori tutta quella parte di Milano che esiste « anche » (come ha detto Giorgio Bocca) e che è rappresentata dalla gente che fatica e arranca sotto il « miracolo », accennato qui soltanto dai pochi secondi sui « pendolari ».

Ma che Milano ha anche questa faccia, Mazzarella lo sa: perchè non torna a raccontarcela, una volta o l'altra, in questa sua chiave?

g. c.

vedremo

Il grande Torino

« Castigliano, Ballarin, Rigamonti, Loik, Maroso, Mazzola, Bacigalupo, Menti, Ossola, Gabetto... ». Era quasi sempre la voce gracchiante di Nicolò Carosio a leggere le formazioni delle squadre. E la lettura di questi nomi faceva tremere di gioia i sostenitori del « grande » Torino, di timore i suoi avversari.

La storia di quegli anni del dopoguerra, nei quali la squadra di Bacigalupo dettava legge, è quasi tutta in quei nomi, nei nomi dei giocatori che il 4 maggio del 1949 perirono in un incidente aereo, a Superga, reduci da una partita disputata in Portogallo

Certo, in quella sciagura il calcio italiano perdette molto. Al grande Torino è dedicata questa sera la trasmissione della serie « Ieri » a cura di Jacopo Rizza, (primo canale, ore 22,45). Il testo è di Maurizio Barendson.

« Leggerissimo » nel 1700

Liana Orfei, Gino Bramieri e Gorni Kramer interpreteranno in costumi del Settecento il consueto numero musicale di *Leggerissimo*, la cui quarta puntata andrà in onda stasera alle ore 21,15 sul secondo canale.

In questa puntata Gino Bramieri farà questa volta una breve « storia della fisarmonica », che si concluderà con un ballo tirolese;

Boris Karloff a « Cinema doggi »

A *Cinema d'oggi* di stasera (primo canale ore 22,05) è prevista la partecipazione di Boris Karloff.

In questa puntata ci sarà un incontro con Gillo Pontecorvo e un altro con Blanche Cardinale Per la rubrica *Si gira* verrà presentato il film *Tutto è musica* di Domenico Modugno.

RAI TV programmi

radio

NAZIONALE

Giornale radio: 7, 8, 13, 15, 17, 20, 23; 6,35: Corso di lingua francese; 8,20: Il nostro buongiorno; 10,30: L'Antenna; 11: Strapaese; 11,30: Il concerto; 12,15: Arlecchino; 12,55: Chi vuol esser lieto...; 13,25-14: Italiane nel mondo; 14-14,55: Trasmissioni regionali; 15,15: Taccuino musicale; 15,30: I nostri successi; 15,45: Aria di casa nostra; 16: Programma per i ragazzi; 16,30: Il topo in discoteca; 17,25: O Roma felix; 18: Padiglione Italia; 18,10: Ungaretti letto e commentato da Ungaretti; 18,30: Concerto del pianista Pietro Spada; 19,10: Cronache del lavoro italiano; 19 e 20: La comunità umana; 19,30: Motivi in giostra; 20 e 25: Musica per archi; 21 05: Tribuna elettorale - Al termine: Fantasia per orchestra.

SECONDO

Giornale radio: 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 20,30, 21,30, 22,30; 7,45: Musica e divagazioni turistiche, 8: Musiche del mattino; 8,35: Canta il Quartetto Cetra; 8,50: Uno strumento al giorno; 9: Pentagramma italiano; 9,15: Ritmo-fantasia; 9 e 35: Giro del mondo con le canzoni; 10 35: Canzoni canzoni; 11: Buonumore in musica; 11,35: Trucchi e controtrucchi; 11 40: Il portacanzoni; 12-12,20: Itinerario romantico; 12,20 - 13: Trasmissioni regionali; 13: La Signora delle 13 presenta, 14: Voci alla ribalta, 14 45 Novità discografiche; 15: Album di canzoni; 15,15 Ruote e motori; 15 35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia, 16 e 50: Musiche di Vincenzo Billi; 17: Cavalcata della canzone americana, 17 35 Non tutto ma di tutto; 17,45 Vent'anni; 18 35: Classe unica, 18,50: I vostri preferiti; 19,50 Il mondo dell'operetta; 20,35: Trieste, ieri, oggi e domani; 21: Pagine di musica; 21 35: Musica nella sera; 22,10: L'angolo del jazz

TERZO

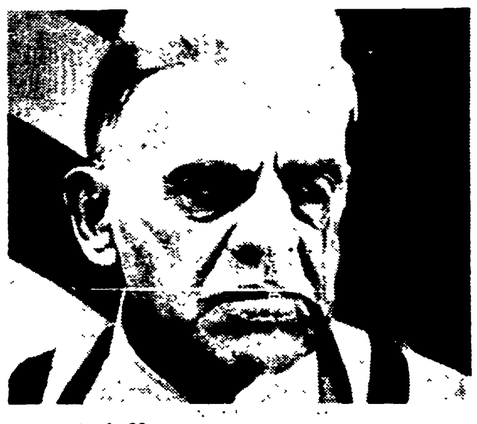
18,30: L'indicatore economico; 18,40. L'allergia, 19 Karl Stamitz, 19 15 La Rassegna Cultura tedesca; 19 e 30: Concerto di ogni sera Alexander Glazunov; Sergei Prokofiev; 20 30: Rivista delle riviste; 20,40: César Franck; 21: Il Giornale del Terzo; 21,20 Panorama dei Festivals musicali Wolfgang Amadeus Mozart; Franz Anton Rosetti (Rössler); 21,50: Il mestiere dell'attore; 22 30: Jean Jacques Rousseau Salve Regina, per soprano e orchestra; 22,45: Orsa Minore: Testimoni e interpreti del nostro tempo: Elio Vittorini.

primo canale

8,30 Telescuola	15: terza classe.
16,15 Il tuo domani	Rubrica di informazioni per i giovani
17,30 La TV dei ragazzi	« Arlecchino alla Corte di Re Sole »
18,30 Corso	di istruzione popolare (ins Oreste Gasperini).
19.00 Telegiornale	della sera (prima edizione)
19,15 Produrre di più	Corso di zootecnia e « La TV degli agricoltori »
20,10 Telegiornale sport	
20,30 Telegiornale	della sera (II edizione).
21,05 Tribuna elettorale	on. Covelli.
22,05 Cinema d'oggi	a cura di P. Pintus.
22,45 Il grande Torino	per la serie « Ieri ».
23,15 Telegiornale	della notte.

secondo canale

21,05 Telegiornale	e segnale orario.
21,15 Leggerissimo	spettacolo musicale con Kramer, Bramieri e Liana Orfei.
22,20 Rubrica	religiosa.
22,40 Giovedì sport	e Notte Sport.



Boris Karloff (qui truccato trucemente per uno dei suoi film dell'orrore) sarà al centro questa sera della trasmissione « Cinema d'oggi » in onda sul primo canale alle ore 22,05